

RICORDO DELLA PROF.SSA OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI

di
A. TRAVI

Il 16 marzo scorso Ombretta Fumagalli Carulli ci ha lasciato. Aveva assunto la direzione di *Jus* nell'anno 2012, subentrando al compianto Giorgio Pastori, e aveva diretto la rivista con impegno e passione, continuando a svolgere questa attività anche dopo il pensionamento.

La ricordiamo tutti con affetto e simpatia. Si era laureata nell'Università Cattolica nel 1966 e, dopo essere stata, giovanissima, vincitrice di concorso, aveva ricoperto la cattedra di diritto canonico, prima a Ferrara, dal 1975, e poi nell'Università Cattolica a Milano, dal 1980, succedendo al suo maestro, Orio Giacchi.

Aveva accettato, con generosità, di svolgere anche importanti incarichi pubblici. Nel 1981 era stata eletta come componente del Consiglio superiore della magistratura (prima donna a svolgere questo incarico nella storia della Repubblica); successivamente, dal 1987 al 2001 era stata parlamentare (prima come deputata, poi come senatrice), ricoprendo dal 1993 anche delicati incarichi di governo. Nel 2001, conclusa l'esperienza parlamentare, aveva ripreso a tempo pieno l'insegnamento nell'Università Cattolica come titolare dei corsi di diritto canonico e di diritto ecclesiastico, dedicandosi con passione all'attività accademica e promuovendo numerose iniziative di altissimo valore culturale.

I suoi studi di diritto canonico e di diritto ecclesiastico si erano espressi in oltre centocinquanta pubblicazioni ed erano stati oggetto di unanime apprezzamento, non solo in Italia: ne sono state testimonianze la nomina da parte di Giovanni Paolo II come membro ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, l'insegnamento affidato come *visiting professor* da varie Università europee, i prestigiosi incarichi conferiti in organizzazioni ecclesiastiche, internazionali e italiane.

Ombretta Fumagalli Carulli ha lasciato un'impronta profonda anche nella direzione di *Jus*. Nel primo numero da lei diretto (il n. 1/2013) aveva ricordato le origini della rivista, a partire dalla fondazione nel 1940 ad opera di Padre Agostino Gemelli, che ne era stato anche primo direttore, e le vicende successive, spesso specchio di vicende più generali del nostro Paese. Aveva soprattutto richiamato la ragione fondativa di *Jus*: «nello studio delle dottrine generali del diritto e di quei problemi più generali che si hanno nei singoli rami di esso» ricercare «l'unità essenziale del fenomeno

giuridico e del suo svolgimento», così da porne in luce «il valore spirituale». Così era stato scritto nella presentazione della rivista nel 1940, ed Ombretta Fumagalli Carulli, nell'assumere la direzione, aveva sottolineato la continuità con questo obiettivo e nello stesso tempo tutta l'attualità della sfida di cogliere l'unità essenziale del fenomeno giuridico e di indagare in questa prospettiva sulle sue ragioni più profonde. Scriveva che questa sfida non doveva essere risolta in una «doverosa custodia del passato», ma che doveva essere ricondotta soprattutto ad un'esigenza di progettualità, indirizzata alle nuove generazioni.

Per quasi un decennio si era impegnata per la rivista con la stessa dedizione e la stessa fierezza che aveva sempre riservato agli studi e agli incarichi pubblici. Anche quando le sue condizioni di salute erano andate peggiorando, aveva continuato a curare la rivista con l'impegno di sempre: la ricordiamo sorridente, quando aveva diretto il Comitato di direzione per l'ultima volta. Le siamo grati, anche per questa testimonianza.